

Il caso

Primo giorno di quotazione in volata per il costruttore delle sportive elettriche preferite da George Clooney e Brad Pitt

# Tesla, l'auto "verde" conquista Wall Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' una beniamina di Barack Obama, un germoglio della Green Economy. E' uno status-symbol nella Silicon Valley, oggetto di culto per ambientalisti ad alto reddito. Da ieri è anche una piccola star del Nasdaq. Tesla Motors, "la Porsche a zero emissioni", l'unica casa automobilistica al mondo che produce solo auto sportive elettriche, ha fatto un ingresso trionfale in Borsa. Sfidando la malasorte, che ha fatto coincidere il suo primo collocamento azionario con una pesante caduta di tutte le Borse, le azioni Tesla sono andate a ruba. Hanno celebrato la prima seduta

con un rialzo del 20% rispetto al prezzo di offerta di 17 dollari per azione. Un altro exploit è di tipo storico: la Tesla è la prima azienda automobilistica americana che fa un collocamento iniziale in Borsa da ben 54 anni. L'ultimo fu della Ford nel 1956. Le due operazioni naturalmente non sono paragonabili per la dimensione dei capitali richiesti. La Tesla ha collocato 13,3 milioni di azioni e quindi il capitale raccolto è di 226 milioni di dollari. Resta una micro-azienda nel settore dell'auto, non solo per capitalizzazione ma anche per quota di mercato.

A ieri aveva venduto 1.063 vetture del suo modello Roadster, una cabriolet sportiva amata da Bred

Pitt e Geoge Clooney. Volumi ridotti anche a causa del prezzo: 109.000 dollari il modello base, che scendono a 101.500 dopo aver dedotto l'incentivo fiscale federale per chi acquista auto elettriche. Ma proprio il collocamento in Borsa deve servire la Tesla a passare a uno stadio successivo, cercando di allargare il proprio mercato con un modello più popolare. Con i fondi raccolti la società, che ha sede a San Carlos in California, aprirà il suo secondo stabilimento a Fremont (nella Baia di San Francisco) per sfornare il modello S con un prezzo di listino dimezzato: 50.000 dollari. La fabbrica di Fremont ospitava finora un centro di produzione della Toyota, sacrificato nell'ultimo giro di ri-

strutturazione. La casa nipponica ha deciso di investire 50 milioni nella Tesla diventandone azionista di minoranza. Ai comandi resta il fondatore, l'imprenditore di origine sudafricana Elon Musk, che tra le sue attività è anche un operatore privato di voli spaziali. L'ingresso della Toyota sottolinea che l'interesse per Tesla è molto superiore alle micro-dimensioni di quest'azienda: nel campo dell'auto verde è un'autentica pioniera, che ha sfatato molti pregiudizi contro il motore elettrico (in termini di prestazioni e autonomia). Fedele in questo al suo nome che viene da Nikola Tesla, il più geniale inventore americano del primo Novecento.

(f.ramp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elon Musk, ceo di Tesla

